

CONCORSO: LA BONTÀ CHE FA CRESCERE

PROGETTO DI INCLUSIONE:

“MEGLIO UNA CAREZZA”

Anno scolastico 2019/20

Classe V: 20 alunni, 1 insegnante

Tema: Prevenzione al bullismo

Sezione 1- Descrizione sintetica del progetto.

Il lavoro sulla *gestione delle emozioni e sul rispetto dell'altro come diverso da me* è stato il filo conduttore di tutto il percorso scolastico a partire dalla classe prima, in quanto si sono presentate da subito situazioni molto complesse e di difficile gestione all'interno del gruppo. In classe terza, si è inserito un alunno proveniente da un'altra provincia che presentava un disturbo di tipo oppositivo provocatorio, con lieve difficoltà di apprendimento. Quest'anno è entrata a far parte della nostra classe un'alunna con disabilità cognitive e disturbi comportamentali. Per questo motivo ogni anno ho aderito a progetti che riguardavano il benessere degli alunni. La proposta di un laboratorio sul rispetto dell'altro e sulle buone relazioni all'interno della classe, come prevenzione al bullismo, mi è pervenuta dal Centro per le famiglie di Santarcangelo di Romagna; la psicologa-psicoterapeuta dott.ssa Albani ci ha seguito per tre incontri, ciascuno di due ore. Al termine del laboratorio, io e la collega di sostegno, insieme ad alunni, genitori e la psicologa ci siamo incontrati per condividere il lavoro svolto in classe. Naturalmente, ogni attività svolta durante le mie ore è stata condivisa con le colleghe di classe durante la programmazione didattica.

Sezione 2- Descrizione degli aspetti di qualità nella gestione del progetto.

Nel primo incontro, dopo una breve presentazione della psicologa sul lavoro da svolgere insieme, i bambini hanno cercato di rispondere ad alcuni quesiti attraverso carte illustrate (fotolinguaggio):

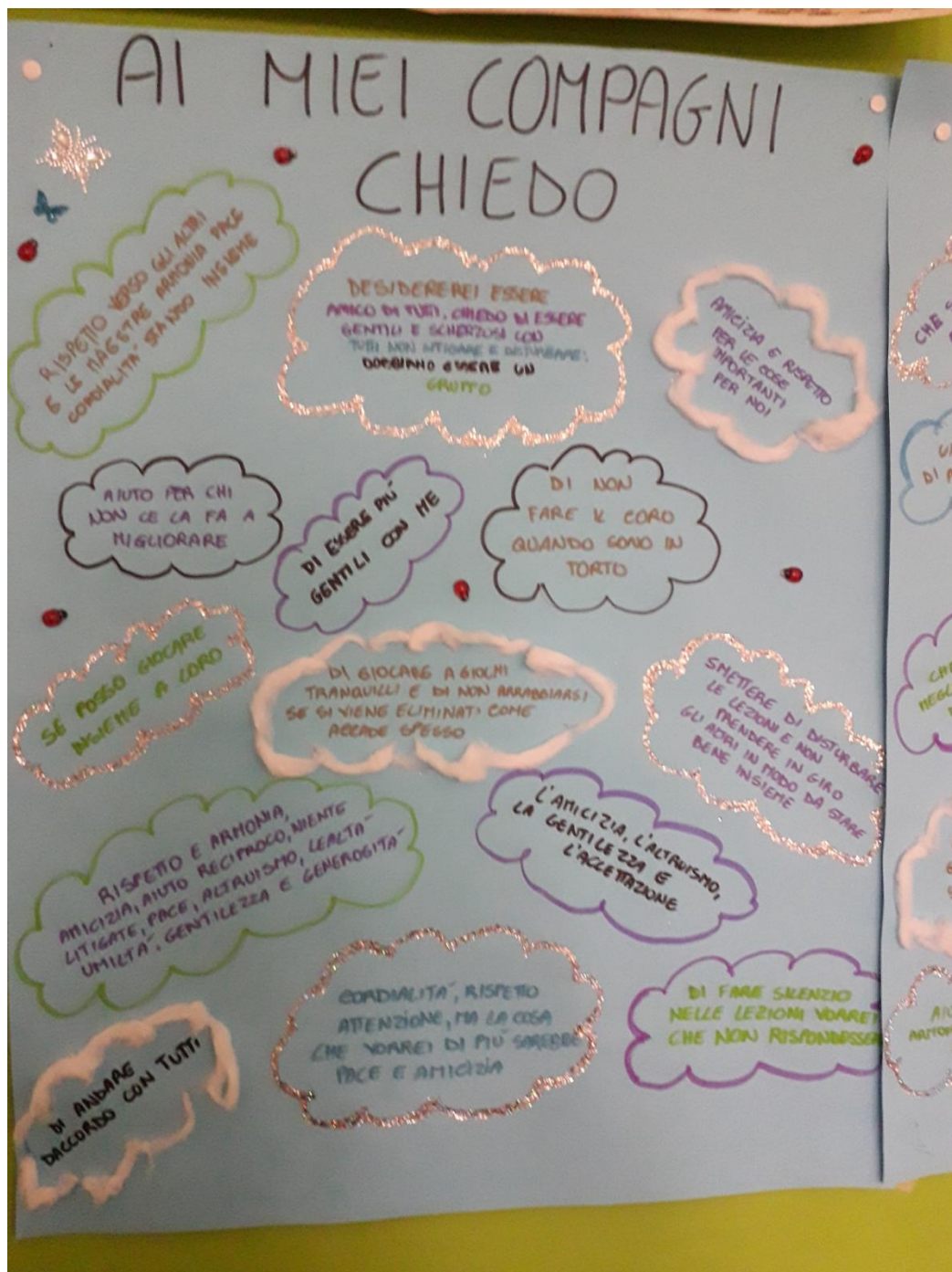
- chi sono
- in quale foto mi identifico
- cosa mi aspetto dai miei compagni

Gli alunni si sono espressi liberamente, in quanto già abituati a parlare di sé; anche i due alunni con disabilità hanno condiviso il loro pensiero, in un clima di attenzione e ascolto.

Inoltre, tutti hanno risposto per iscritto alle seguenti domande:

- ai miei compagni chiedo
- dai miei compagni mi aspetto

Dopo questo primo incontro, è stato realizzato un cartellone contenente le riflessioni dei bambini.



DAI MIEI COMPAGNI MI ASPETTO

CHE SIANO GENTILI
E SERENI

RISPETTO, AIUTO RECIPROCO
MA UNA LETTERA A VOCE
PA IMPARARE A STARE
BENE INSIEME

CHE ALLA RICERCA
NON PERDANO
MA OGGI I MIEI COMPAGNI

DAI ANNO PIENO
DI AMORE E PAZienza
LITIO!

SE UN GIOVANE DIRÒ
BISOGNO DI LORO MI
AIUTINO COME CON GLI ALTRI
PERCHÉ SIAMO UN GRUPPO
E QUINDI DOBBIAMO PORTARCI
A VICENDA

CHE SI COMPORTINO
REGOLI E SI NON RUBINO
DEGLI ALTRI

RISPETTO PER GLI
ADULTI E I
COMPAGNI

CHE TANTE VOLTE
INVECE DI ARRABBIARSI
E LITIGARE PARLASSERO
E FANNO PACE

CHE MI CHIEDANO DI
GIUDICARE, CHE MI CHIEDANO
SE VOGLIO FARE GLI
SCAMBI CON LORO

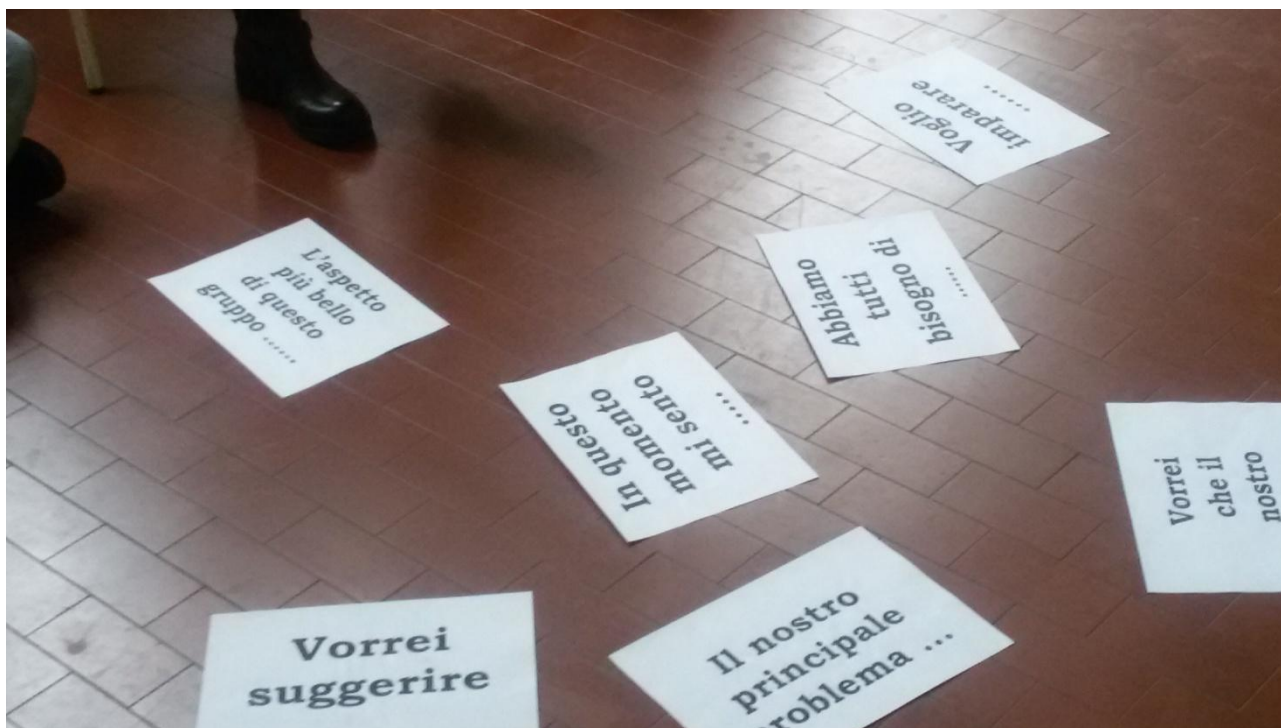
ACCETTAZIONE, GENTILEZZA,
RISPETTO, GENEROSITÀ, TENTATIVI
DI STARE IN PACE E IN ARMONIA
CON GLI AMICI, MA ANCHE QUALCHE
LITIGIA A VOCE

AUTO RECIPROCO,
AUTONOMA E AUTOREGOLAZIONE

RISPETTO PER
LA FINESTRA
E I COMPAGNI

CHE SI COMPORTINO
REGOLI E SI NON
RUBINO DEGLI
ALTRI

Nel secondo incontro, gli alunni in cerchio hanno cercato di proporre le strategie più corrette per risolvere le difficoltà che incontrano all'interno del gruppo-classe, utilizzando alcune schede di attivazione:



- In questo momento mi sento...
- Il nostro principale problema....
- Vorrei che il nostro gruppo...
- Abbiamo tutti bisogno...
- Vorrei suggerire...
- Voglio imparare...

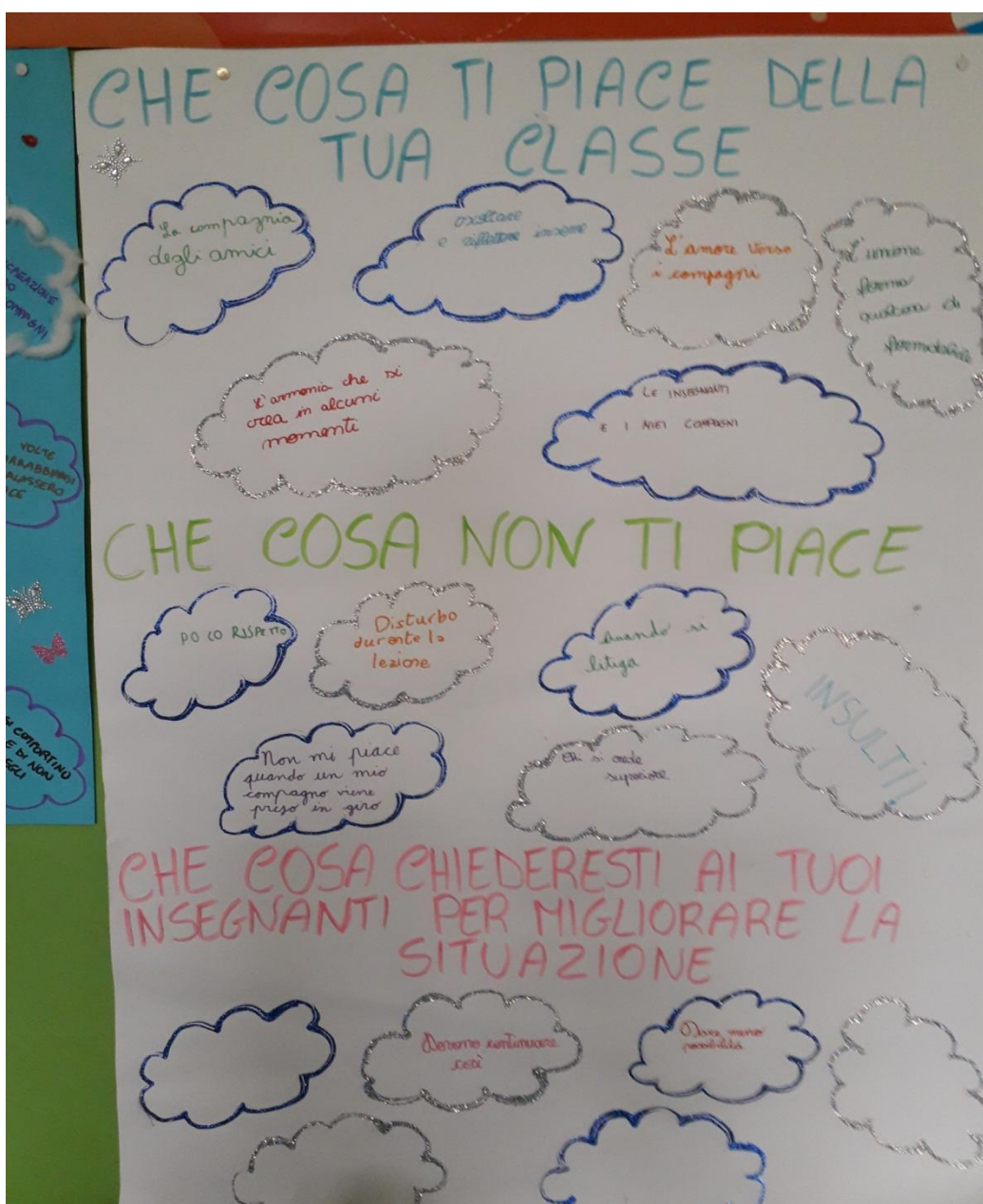
Sono emerse riflessioni profonde, soprattutto da parte di alcuni alunni: **mi sento bene** quando gli altri mi ascoltano e quando sono accettata nonostante i miei limiti, sono triste quando non riusciamo a controllarci; **il nostro principale problema** è che a volte non collaboriamo, che spesso ci manca l'autocontrollo; **vorrei che il nostro gruppo** fosse più unito, a volte non siamo amici e ci prendiamo in giro; **abbiamo tutti bisogno** di amore e di comprensione; **vorrei suggerire** di stare più calmi e prendere più seriamente i problemi; **voglio imparare** ad avere pazienza, ad ascoltare di più le maestre, ad aiutare tutti.

Inoltre gli alunni hanno messo in scena alcune situazioni di disagio in classe (roleplaying).

Nel terzo incontro, la dott.ssa Albani ha proiettato alla LIM un video-cartone sul bullismo, da cui è nata una discussione sul tema. Gli alunni hanno espresso il loro parere, le loro perplessità, le loro convinzioni che la psicologa ha egregiamente guidato verso soluzioni positive e confortanti. Si è lavorato sul miglioramento delle relazioni all'interno del gruppo classe e sul verificare la capacità empatica di ciascun alunno, proponendo le seguenti domande:

- Che cosa ti piace della tua classe?
- Che cosa non ti piace?
- Che cosa chiederesti ai tuoi insegnanti per migliorare la situazione?

Anche in questo caso abbiamo raccolto le loro risposte in un cartellone.



Nella serata con i genitori c'è stata la condivisione del lavoro svolto in classe; hanno aderito quasi tutti con i loro figli (c'erano solo due assenti). La partecipazione è stata attiva: ogni genitore è intervenuto esponendo alcune riflessioni sul laboratorio attivato. L'opinione comune è stata che i ragazzi hanno preso maggiore consapevolezza del gruppo classe e cercano di impegnarsi per migliorarne il clima; inoltre hanno sottolineato che in questi cinque anni di scuola si sono visti enormi cambiamenti nei loro figli.

Sezione 3- Descrizione dei risultati raggiunti.

Il nostro laboratorio ha ottenuto i seguenti benefici:

- *sugli alunni* ► maggiore autocontrollo sia fisico (da parte di alcuni) sia verbale; maggior rispetto verso tutti, particolarmente verso i più deboli; migliore capacità di ascoltarsi ed ascoltare l'altro
- *sulla classe* ► che ora organizza giochi di gruppo durante la ricreazione ed ha compreso che la condivisione e la collaborazione aiutano a stare meglio
- *sulle insegnanti* ► che leggendo le risposte in forma anonima riguardanti il loro ruolo, sono rimaste piacevolmente sorprese, in quanto gli alunni gradiscono la modalità con cui ci si relaziona con loro, ritenendola adeguata ai loro bisogni.

Sicuramente questo progetto ha alimentato lo spirito di collaborazione e di condivisione, ha unito tutti i componenti della classe in una sinergia d'intenti.

Docente: Amati Iride